



IN CAMPANIA, LEZIONI DI LEGALITÀ ALL'ISIS DI QUARTO

Educazione alla cittadinanza attiva e alla Legalità

di Francesco Pisano*

Tanti utili messaggi per una platea di giovani che devono essere protagonisti del futuro di Quarto, della Campania e dell'Italia. Sono stati diffusi nel convegno "Legalità mi piace... e si vince sempre. La volpe Sophia, cartone filosofico sulla legalità e sulla giustizia e sulla legalità", svoltosi nell'auditorium dell'ISIS di Quarto. Un appuntamento inserito in un ciclo in cui questo prezioso argomento è stato sviscerato da angolazioni differenti, ma complementari, utili ad offrire un quadro completo agli studenti. L'incontro, che è stato moderato dal prof. Francesco Pisano, - docente di religione presso l'Isis Quarto - ha sottolineato come l'esperienza della squadra Nuova Quarto Calcio per la Legalità fa vedere lo sport - il calcio - da una prospettiva diversa: quella della legalità. Lo sport in genere aiuta a comprendere l'importanza del rispetto delle regole. Nel luglio 2011 il club locale è stato confiscato al clan Polverino ed affidato al Tribunale ed a SOS Impresa.

"Antonino Caponnetto (capo pool antimafia) diceva sempre che la mafia teme molto di più la scuola che la giustizia perché - ha esordito la dottoressa Paola Scandone (membro dell'ufficio del GIP della DDA Napoli) - con la cultura si può incidere sulla società, l'istruzione dà la possibilità di cambiare e tocca a voi dare un esempio diverso. La società civile deve offrire opportunità sane, pulite alla collettività così da prevenire il lavoro della Magistratura che quando entra in azione è già tardi: un reato è stato già perpetrato e la nostra attività serve solo a riparare al torto subito da alcuni individui. Da parte nostra non c'è soddisfazione, orgoglio nell'arrestare, processare e condannare qualcuno, ma solo l'estremo

dispiacere perché prima non s'è fatto nulla per evitare di arrivare a quel punto". Alcuni'opera di prevenzione, sensibilizzazione della collettività come quella in corso in maniera massiccia su questo territorio sfruttando vari canali tra cui il calcio che è lo sport più amato dagli italiani, ma soprattutto dai partenopei.

La squadra Nuova Quarto Calcio per la Legalità *"è un'esperienza unica nel suo genere - ricorda l'avv. Luca Catalano (amministratore della società) - Un lavoro basato su regole precise che riguardano i tesserati che devono avere un determinato comportamento dentro e fuori del campo, ma anche i tifosi che devono sostenere, incitare i propri beniamini senza però mai pronunciare cori*



beceri contro avversari. Siamo, inoltre, contro ogni forma di razzismo, polemiche e violenza ed abbiamo subito condannato pubblicamente il deprecabile episodio accaduto a Giugliano. Non è un percorso semplice, ma regala molte soddisfazioni. Siamo vicini alle scuole, alle par-

rocchie divulgando messaggi semplici, chiari, improntati a valori sani, positivi". Alle base di tutto c'è il rispetto per l'altro e delle regole, senza le quali non ci può essere una civile convivenza tra le persone e, sul rettangolo di gioco, si rischiano diversi tipi di sanzioni (ammonizioni, espulsioni, squalifiche). Il tutto nel "pallone" che, purtroppo, spesso è macchiato da scandali, processi giudiziari. Loro sono un esempio positivo, da tramandare nello stivale e nel mondo. Un modello vincente. *"In noi - sottolinea mister Ciro Amorosetti - c'è l'orgoglio di aver ottenuto tanti buoni risultati con il nostro impegno, capacità, passione, voglia, dedizione. Non dobbiamo dire grazie a nessun fattore*

esterno, ma solo a noi stessi". Un gruppo unito, compatto con un unico grande obiettivo condiviso e sostenuto da tanti che vogliono cambiare lo stato di un comune per anni condizionato dalla criminalità organizzata. "La Provincia di Napoli offre una grande varietà di reati, ma – ammette il magistrato – questa piaga sociale non è presente solo al Sud, ma anche al Nord. A Milano ci sono radicamenti della Ndrangheta, nel Veneto c'è la Mala del Brenta che è molto pericolosa. Nel Meridione è più radicata perché la crisi economica è maggiore e la società civile offre meno possibilità. Loro rendono come favori quelli che sono diritti". E così attraggono a sé tanti, in particolare i giovani che possono raggiungere grandi guadagni in poco tempo. Fortunatamente, saltuariamente, regalano anche storie positive.

Nel mese di maggio si è avuta poi la conclusione del percorso scolastico, "Educazione alla cittadinanza attiva e alla Legalità", intrapreso dagli studenti dell'Isis di Quarto. A chiosare l'iniziativa di grande spessore socio-educativo gli interventi di alcuni ospiti di eccezione che hanno raccontato le proprie esperienze professionali quotidiane a contatto con l'illegalità: il PM, Antonello Ardituro; il Comandante provinciale dei Carabinieri, Colonnello Marco Minicucci ed il presidente della Nuova Quarto Calcio, Luigi Cuomo. Ad ascoltare i contributi dei relatori, oltre ai referenti delle associazioni locali "Quarto Giovane", "Quarto Legalità è Sviluppo" e "Quartopuntozero", anche una rappresentanza di studenti provenienti da Pont Saint Martin, località in provincia di Aosta, accompagnati dal professore Antonio Maccarone e dalla Dirigente Silvana Choquer, che dallo scorso anno ha idealmente adottato la Nuova Quarto Calcio e che per l'occasione è venuta a far visita al territorio ed alla squadra stessa. Moderatore del complesso ed interessante momento di riflessione civica è stato il corrispondente de "La Repubblica" Antonio Corbo, che ha modulato il dibattito stimo-

lando la giovane platea ad intervenire con domande e riflessioni. "Questo appuntamento si inserisce in un percorso di educazione alla legalità dedicato certamente ai giovani ma non soltanto; la legalità ha un valore sociale e formativo e come tale riguarda tutti. Questa iniziativa è un'occasione per riflettere e per promuovere la cultura della legalità, intesa come acquisizione di una coscienza civile e come promozione di una cultura del rispetto delle regole di convivenza sociale; regole che è importante trasferire a casa, ai familiari, amici, ai propri pari"- ha sottolineato dapprima Cuomo, invitando i giovani a prendere consapevolezza del concetto, leit motive della mattinata. "La scuola è un centro di promozione culturale e sociale del territorio che consente agli studenti di scoprire le caratteristiche



di un'identità che si orienti alla legalità come valore imprescindibile del vivere bene. La legalità è in tutto; dal casco indossato in scooter al rispetto del semaforo rosso; la crisi di valori genera l'illegalità. Se recuperiamo il valore del rispetto personale e del prossimo, recuperiamo il senso del vivere civile e debelliamo questo dilagante anti-doverismo"- ha sentenziato il Colonnello Minicucci. "Tutti siamo coinvolti nel macrodiscorso della legalità, nel senso del dovere e della responsabilità individuale; non riguarda solo le autorità, i magistrati o i militari; siamo noi tutti a costruire una società civile pulita"- ha asserito il pm Ardituro richiamando l'attenzione dei giovani sulla necessità di assolvere il compito di educarsi al dialogo, al rispetto, all'informazione, al dovere e quindi alla legalità, auspicando per il territorio quartese una ripresa felice che possa seguire il periodo di commissariamento "affinché la città possa tornare ad essere rappresentata dai cittadini" rinnovati dalla spinta propulsiva ricevuta in questa fase di sostegno ricevuto, per combattere quanto di negativo si era annidato.

Francesco Pisano